

**STUDIO SU SCHELETRI****L'artrosi,
una piaga
per l'Impero
romano**

nale italiano di ortopedia e traumatologia, segretario della **Siot (Società italiana di ortopedia e traumatologia)**, membro del comitato scientifico dell'Istituto Superiore di Sanità. Lo studioso ha curato la ricerca assieme all'ortopedico Maria Silvia Spinelli, le due antropologhe Carla Caldarini e Federica Zavaroni, e Silvia Marinozzi, storica della medicina.

«Alcuni reperti ci sono apparsi così particolari che non potevano non presupporre delle buone conoscenze sulle tecniche di guarigione dell'osso. La collaborazione con storici della medicina è servita per analizzare l'evoluzione delle conoscenze mediche e ortopediche del mondo della Roma imperiale», spiega Piccioli. «Abbiamo scattato una fotografia di un'epoca lontana, che ci ha mostrato storie di uomini e malattie che ci hanno sorpreso e a volte emozionato. Erano donne e uomini abituati a vivere e lavorare convivendo spesso con patologie dolorose ed invalidanti. Oggi è impossibile anche solo pensare di vivere con quelle sofferenze fisiche». 🍷

**La malattia arrivava
già a 30 anni. Gli arti
venivano ingabbiati
in strutture di legno**

🍷 Era l'artrosi a mettere in ginocchio gli abitanti della Città eterna, piegando schiene e arti dei cittadini della capitale dell'Impero con un dolore che nessun paziente di oggi conosce. La malattia arrivava presto, già a 30 anni: le articolazioni soffrivano per il terribile carico di lavoro a cui lo scheletro era sottoposto. Nessuna prevenzione, nessuna cura. Le fratture venivano ricomposte senza intervento chirurgico, con gli arti ingabbiati in una struttura di legno.

Lo dice il più grande studio nel suo genere, realizzato su oltre 2.000 scheletri - trovati nella varie campagne di scavo delle necropoli suburbane di Roma, con esami fotografici integrati da moderne tecniche di imaging, ad esempio la tac - da una equipe composta da due ortopedici, tre antropologi, due radiologi e due storiche della medicina, in un volume che aiuta a completare un tassello della storia medica.

Il libro «Bones: orthopaedic pathologies in roman imperial age» è stato presentato da Andrea Piccioli, ortopedico oncologo, direttore del Gior-

